

La Riserva naturale di Onferno

A cura del **SERVIZIO PAESAGGIO, PARCHI E PATRIMONIO NATURALE**, Regione Emilia-Romagna

La Riserva naturale orientata di Onferno è situata nelle colline dell'entroterra riminese, ai confini con il Montefeltro, in vista della costa adriatica e della Repubblica di San Marino.

L'area tutela un piccolo complesso carsico caratterizzato da doline, inghiottitoi, rupi e valleciole.

La caratteristica peculiare è rappresentata dalla grotta che si apre sotto l'antico borgo di Onferno e che, per le particolarità geomorfologiche e la fauna ospitata, richiama annualmente migliaia di visitatori.

Intorno all'alternarsi di zone calanchive, ripide pareti rocciose, lembi di bosco e coltivi crea un paesaggio che conserva molti dei tratti tradizionali di questo angolo di Romagna.

La vegetazione

La vegetazione più interessante della riserva è quella legata agli affioramenti gessosi.

I contrastanti microclimi originati dalle morfologie carsiche hanno arricchito la vegetazione di elementi mediterranei, localizzati nelle stazioni più assolate e aride, e di specie tipiche di quote più elevate presenti nei punti più freschi.

Risalendo l'ombrosa e fredda valleciole dal punto in cui si apre la risorgente di Onferno, sulle scoscese pareti gessose cresce la rara felce cervina; in posizioni meno impervie compaiono

altre erbacee ugualmente insolite a queste quote come dentaria minore, arisaro codato, mercorella, ortica mora e bucanave.

La costante fuoriuscita di aria fresca e satura di umidità condiziona anche il lembo di bosco circostante, dove trovano un ambiente favorevole il taglio selvatico e il borsolo, molto raro in re-

to da un compatto manto boscato in cui prevalgono roverella, carpino nero, orniello e, tra gli arbusti, nocciolo, corniolo, ligustro, coronilla e citiso.

Nel sottobosco erbaceo, oltre alle specie più tipiche dei boschi collinari, compaiono alcune orchidee molto rare in ambito regionale.

I ripidi versanti della Ripa della

Morte e gli anfiteatri calanchivi sono rivestiti da una rada copertura vegetale, formata da sulla, ginestra e gramigna, che sottolinea l'asperità dei luoghi.



Il paesaggio della Riserva.

(Foto Arch. Serv. Reg. Paesaggio, PARCHI e Pat. Naturale)

gione, che si mescolano a specie comuni nei boschi mesofili collinari come roverella, orniello, acero campestre e acero opalo. Frequente è anche l'acero d'Ungheria, presente in regione solo nel settore orientale della Romagna.

Sulle pareti gessose più assolate è presente il querceto a roverella, che si arricchisce di sporadiche presenze mediterranee come il leccio, mentre nel sottobosco compaiono *Smilax aspera* e *Rubia peregrina*, due liane sempreverdi tipiche della macchia mediterranea.

Il margine orientale della riserva, dal suggestivo nome di Selve, è rivesti-



Il polipodio meridionale (a sinistra) e la lingua cervina (a destra) crescono sugli affioramenti gessosi della Riserva.

La fauna

L'area di Onferno è caratterizzata dalla fauna tipica delle colline tra Romagna e Montefeltro. Tra i piccoli mammiferi è da rimarcare la presenza del toporagno appenninico, una specie inizialmente ritenuta esclusiva delle zone montane; nei prati e nei campi coltivati sono comuni talpa e arvicola di Savi, mentre nel bosco prevalgono topo selvatico e arvicola rossastra e, tra gli arbusti, fanno il nido riccio e moscardino.

A partire dalla seconda metà degli anni '80 si è assistito alla comparsa sempre più regolare di due nuovi mammiferi piuttosto importanti: l'istrice e il capriolo.

Anche l'avifauna della riserva è molto interessante per la presenza di ben otto specie di rapaci, uno svernante, l'albanella reale, e sette nidificanti: gheppio, lodolaio, poiana e albanella minore tra i falconiformi, allocco, mentre tra gli strigiformi si riscontrano il barbagianni e la civetta.

Nei cespuglieti, oltre a specie piuttosto familiari come merlo, usignolo, capinera e scricciolo, si possono osservare strillozzo, sterpazzola, occhiocotto

*L*e principali vie di accesso alla Riserva naturale di Onferno.



*L*l *vespertilio di Monticelli*, un pipistrello presente nella grotta di Onferno.



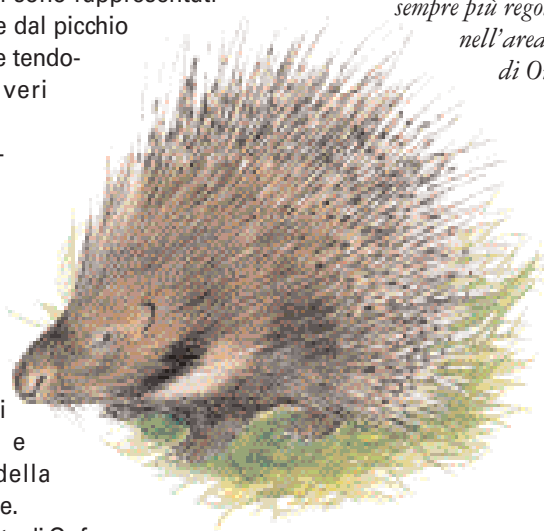
e zigolo nero.

Gli uccelli correlati alla presenza di cavità nei tronchi sono rappresentati solo dalle cince e dal picchio muratore, mentre tendono a mancare i veri picchi.

Merita di essere sottolineata la presenza dell'ululone, un anuro che ricorda un rospetto, ma che è facilmente riconoscibile per i colori bluastro e giallo-arancio della superficie ventrale.

Anche la grotta di Onferno presenta una fauna estremamente peculiare il cui valore naturalistico è legato in gran parte alla presenza di colonie di chiroteri (pipistrelli), rappresentati da ben 6 specie diverse che costituiscono la popolazione più importante dell'intera regione.

*L'*istrice, un mammifero che dagli anni '80 è comparso sempre più regolarmente nell'area di Onferno.



Notizie utili

La Riserva naturale orientata di Onferno, istituita nel 1992, si estende su una superficie di 123 ettari nel territorio del Comune di Gemmano, al quale è affidata la gestione.

L'accesso alla grotta è consentito solo con visite guidate; per informazioni rivolgersi alla Cooperativa Grotte dell'Inferno (tel. 0541.984670), che gestisce anche il Centro visita.

La riserva si raggiunge imboccando, nei pressi del casello autostradale Rimini Sud, la strada per Coriano e Gemmano, lungo la quale è posto il segnale turistico Grotte di Onferno.

Da Cattolica conviene, invece, risalire la strada di fondovalle del Conca e, superati San Giovanni in Marignano e Morciano di Romagna, proseguire per Gemmano. □